IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le feste in Italia. SPEZIA 30. (B) Domattina alle 11.25 arriveranno la coppia imperiale tedesca e la coppia reale italiana. I sovrani visiteranno i dintorni, fra cui la torre corazzata, sull'isola Palmaria, ed assisteranno agli esercizi di bersaglio dei vicini forti.

NAPOLI 30 (N) Stamane i sovrani tedeschi si recarono a visitare l'*Aquarium* mantenuto con contributi dei governi italiano e tedesco e ne complimentarono il direttore. Assistettero poi al servizio divino nella cappella luterana. Una folla enorme li acclamò al loro passaggio. La regina e l'imperatrice con il duca degli Abruzzi visitarono il Museo; alle 5.30 pom. poi, sovrani e sovrane si recarono in vetture di Corte al corso di gala in via Caracciolo, dove li attendeva una folla non mai veduta. Le vetture dei sovrani procedevano a stento fra continui applausi.

NAPOLI 30. (N) I sovrani tedeschi sono partiti stasera alle 9, acclamatissimi; i reali sono partiti alle 9.16. Il treno imperiale si fermerà alla stazione del Camello, per lasciar passare il treno reale che lo precederà a Spezia d'un'ora.

SPEZIA 30. (N) Stamane è giunto il ministro della marina Racchia. Stasera è arrivata la duchessa Isabella. I sovrani giungeranno domani alle 11.25 e, non appena saranno giunti anche gl'imperiali, si recheranno in carrozza all'arsenale e si imbarcheranno sul *Savoia*. A Porto Venere faranno colazione e sbarcheranno poi nell'isola Palmaria per visitare la torre blindata. Dopo gli esperimenti di tiro, alle 5 rientreranno all'arsenale ed assisteranno alla sfilata degli allievi dell'Accademia di Livorno. Seguirà un *garden party* al giardino del Comando dipartimentale.

ROMA 30. (N.) La Giunta proporrà al Consiglio di votare 10,000 lire per l'Istituto „Umberto e Margherita" e di raccomandare al Comitato per le nozze d'argento che, per fare opera d'immediata utilità, anzichè cominciare la costruzione dell'edificio, formi un fondo per pensionare gli orfani, ovvero mantenerli negl'istituti esistenti.

L'attività di Guglielmo. BERLINO 30. (B) L'ufficio *Wolff* ha da buona fonte che l'imperatore Guglielmo, avuto riguardo alla seria situazione ed alle deliberazioni gravide di conseguenze che prenderà la Dieta dell'impero nella prossima settimana, accorcerà la sua visita a Carlsruhe e ometterà quella presso il conte Schlitz.

Il primo di maggio. ROMA 30 (N) Domani è sospesa la publicazione di tutti i giornali, perchè i tipografi fanno festa. Quantunque non siano minacciati disordini, vista anche la moderazione del manifesto del Comitato delle associazioni, domani le truppe saranno consegnate. La Questura centrale e le sezioni avranno rinforzo di soldati e carabinieri. Vista la proibizione della passeggiata fuori porta, essa fu radiata dal programma senza protestare, in omaggio alle leggi.

La difesa del Vascello. ROMA 30. (N) Stamane al circolo G. Mazzini, il circolo repubblicano socialista XXX aprile e le rappresentanze di altre associazioni operaie democratiche si recarono in forma privata a deporre corone sulla lapide che ricorda i caduti per la difesa di Roma al Vascello il 30 aprile 1849. Stasera si sono tenute nelle sedi delle associazioni diverse conferenze commemorative della gloriosa data. Accorse molta gente a quella tenuta dall'avv. Antonio Fratti all'associazione democratica *Giuditta Tavani Arquati* e a quella del prof. Orazio Pennesi, che parlò alla sede del circolo IX febraio. Tutto procedette con la massima tranquillità.

Constans rifiuta. PARIGI 30. (N) L'ex ministro Constans ha declinato la offerta del posto di ambasciatore a Roma.

Un monito. VIENNA 30 (N) Il ministro dell'istruzione ha emanato a tutte le direzioni dei ginnasi un decreto, nel quale le invita a far osservare rigorosamente le norme disciplinari, richiamando la loro attenzione al loro diritto di espulsione.

L'Esposizione di Roma. ROMA 30 (N) La riunione dei deputati per l'esposizione di Roma deliberò che i deputati di Roma e della provincia si mettano alla testa del comitato esecutivo e che si presenti una petizione a Giolitti per assicurare l'appoggio del governo. La petizione è già firmata da 100 deputati.

Per le ferrovie viennesi. VIENNA 30. (N) Secondo la *Montagsrevue* l'amministrazione del fondo della famiglia imperiale ha assunto titoli delle ferrovie viennesi per un milione di fiorini.

Nuove monete italiane. ROMA 30. (N) La *Tribuna* scrive: Quando il governo si decidesse a far coniare monete di nichelio, se ne farebbero da 20 e al massimo da 50 centesimi e verrebbero emesse gradatamente a seconda del bisogno.

All'esposizione di Chicago. CHICAGO 30. (B) Sono arrivati Cleveland ed i ministri, salutati dalla popolazione entusiasticamente.

Un ponte pericoloso. ROMA 30. (N) E' stato vietato il passaggio dei veicoli sul ponte di Ripetta, viste le sue condizioni di stabilità causa i grandi lavori del Lungo Tevere.

Germania e Vaticano. ROMA 30. (N) Il papa conferirà al cancelliere Caprivi e al sottosegretario di Stato Marschall l'ordine del Cristo.

Fra sovrani e principi. POLA 30. (B) Stamane alle 9 giungeva col *yacht Greif* l'imperatrice ed un'ora dopo proseguiva per Miramar assieme all'arciduchessa Maria Valeria ed all'arciduca Francesco Salvatore.

Un capitano assassino. — VIENNA 30. (N) Il capitano Buresch che uccise il pistore Knoth, compiuto ora lo esame delle sue facoltà mentali, fu tratto agli arresti della guarnigione.

Decesso. BERLINO 30. (N) E' morto il secretario di Stato Hanauer.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. Leva il sole 4.54. Tramonta 7.2. — Oggi: Ss.Filip. e Giac. Domani San Anastasio. — Altezza barometrica: 763.2. — Temperatura: 7 ant. 15.4; 2 pom. 20.3. — Alta marea: 9.56 ant.; 9.0 pom. — Bassa marea: 3.21 ant.; 3.12 pom.

Gli arciduchi a Trieste. Iermattina alle 10 si celebrò una messa a bordo dell'ariete incrociatore *Kaiser Franz Josef I.* Vi assistettero tutti gli arciduchi e le alte cariche della marina. L'arciduca Carlo Lodovico fece un giro per il porto a bordo del *Phantasie*; la principessa Stefania e l'arciduca Lodovico Vittorio scesero, dopo la messa, a terra.

L'arciduca Carlo Lodovico e la consorte partirono iersera alle 8 per Vienna. La principessa Stefania iersera alle 10.15 si imbarcò sul *Phantasie* d'imminente partenza.

Alle 4 pom. di ieri giungeva a Miramar S. M. l'imperatrice Elisabetta, accompagnata dalla coppia arciducale Francesco Salvatore e Maria Valeria, per proseguire subito per il castello di Lainz.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal „Club Ciapa" in occasione delle corse pedestri a S. Andrea, in onore dei vincitori, f. 2.

Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza. Ieri alle undici e mezzo, nella sala della Minerva fu tenuto l'annuale congresso dell'Associazione italiana di beneficenza. Al tavolo della direzione siede il console generale d'Italia cav. Giulio Malmusi.

Accertato il numero legale, il presidente comm. Luca Pellegrini dichiara aperto il congresso e scusa l'assenza dei direttori signori bar. Rosario Currò e cav. Vittorio Serravallo, i quali si trovano in missione speciale a Roma perchè incaricati di presentare ai reali d'Italia, nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento, uno splendido albo corredato di numerose firme. Essi saranno ricevuti dai sovrani d'Italia in udienza particolare al loro ritorno da Napoli. La direzione della Beneficenza italiana - aggiunge il presidente - non ha mancato d'inviare nel giorno 22 aprile ai reali un telegramma di felicitazione, al quale, col tramite del consolato, il ministro della real casa, Rattazzi, rispondeva telegraficamente che „gli augusti sovrani ringraziavano per i voti e i sentimenti espressi."

Il direttore sig. cav. Tanzi dà quindi lettura di un esauriente rapporto sulla gestione del decorso anno e sullo stato finanziario dei vari fondi di beneficenza. Esordisce rilevando con sentita compiacenza che la filantropica associazione ha compito il quarto di secolo di sua esistenza. Incominciò modestamente, e si trova ora, mercè le elargizioni e i lasciti dei filantropi, con un fondo intangibile di f. 147.530. Però, se crebbe il capitale fondazionale, crebbero a dismisura i bisogni dei molti regnicoli, che alla pia associazione si rivolgono per ottenere sussidi, e riconosce che dopo il toglimento del porto franco, anche per la classe di operai regnicoli, che qui trovavano abbondante lavoro, giunsero ore di triste preoccupazione. Nel decorso anno i sussidi ascesero a f. 15.573.95, cioè il doppio di quanto rende il capitale intangibile. Al rimanente provvede l'affetto dei triestini accorrendo numerosi all'annuale festa che dà sempre il più brillante risultato finanziario. Si augura da ultimo che con l'affluire costante delle oblazioni si ottenga il progressivo consolidamento del capitale intangibile.

Il direttore cav. Tanzi dà quindi lettura dello stato finanziario dei vari fondi di beneficenza e del bilancio. Toccando degli introiti menziona l'esposizione nazionale di Palermo, alla quale la direzione della beneficenza presentava due copie di un volume sulla operosità di questa associazione. La giuria della sezione: „Beneficenza" giudicò favorevolmente questa opera accordandole la medaglia d'argento e L. 1000.

Il bilancio viene approvato senza discussione.

Si votano ringraziamenti per le loro prestazioni ai medici dott. Vitale Tedeschi e dott. Alessandro Marina, alla Direzione della ferrovia ed alla stampa.

Venendo a parlare dell'anno in corso, il cav. Tanzi ricorda il brillantissimo successo del concerto di mezza quaresima che fruttò netti f. 6170.06 ed encomia la novella prova del vivo interessamento della popolazione triestina.

Da ultimo rende conto sull'indirizzo inviato ai sovrani d'Italia e sulle oblazioni raccolte per la democratica fondazione a pro delle famiglie di operai vittime degli infortuni durante il lavoro.

Il sig. Consolo rileva la fortunata coincidenza del 25.o anniversario della fondazione della Società con le nozze d'argento e manda un saluto alla direzione ed in particolare ai direttori signori Fano e Tanzi, che si trovano a farne parte fino dalla fondazione. Il presidente Pellegrini ringrazia con sentite parole.

Si procede quindi all'elezione di tre direttori uscenti e di tre revisori. Dallo spoglio delle schede risultano eletti i direttori: cav. Giacomo Fano, marchese Guido Guiccioli e cav. Pietro Fabbrici; a revisori i signori cap. Ugo Bedinello, Girolamo Carpi e Roberto Baso. - Il congresso viene chiuso alle 12 e mezzo.

Dibattimento Rascovich-Bazzanella. Stamane alle 9, come abbiamo annunciato, avrà luogo al Tribunale, nella sala in cui si tengono i processi d'assise, il dibattimento in confronto dei signori Amilcare Rascovich e Scipione Bazzanella, ambidue d'anni 17, accusati del delitto di tumulto, previsto dal § 279 del Codice penale. Com'è noto, essi vennero arrestati domenica sera 23 aprile fuori del Politeama Rossetti, dopo la sospensione della recita per ordine dell'autorità di polizia. Presiederà il presidente del Tribunale dott. Paolo Monti, fungeranno da giudici i consiglieri Huber e cav. Werk ed il segretario di consiglio Unterkircher. Difenderà gli accusati l'avv. dott. Guido D'Angeli.

Onorevoli querelati. Sabato 6 corr. alle 9 antim., si riprenderà nel consesso pretorile dal giudice agg. Pedersolli, il dibattimento per offesa all'onore, su querela del signor Enrico Matcovich direttore del *Mattino*, contro l'on. Edgardo Rascovich.

Alle 11 ant. dello stesso giorno, nel medesimo consesso, verrà ripreso il dibattimento per offesa all'onore in confronto dell'onorev. dott. Spadoni, su accusa del rev. don Thaller.

Scarcerazione. Sabato veniva rilasciato in libertà il tavoleggiante del caffè „Alla Stella Polare", Augusto Micheluzzi, arrestato venerdì nel pomeriggio dal cancellista di polizia Haschek perchè imputato di diffusione di stampati sequestrati.

Fratellanza artigiana. Questa associazione operaia, che ha ottenuto la parificazione alle Casse distrettuali per ammalati, tenne ieri un congresso straordinario per costituire la nuova Direzione.

Il presidente sig. Monfalcon comunicò il rescritto luogotenenziale che dichiara la Fratellanza „parificata" alle Casse distrettuali. Si diede quindi lettura dei principali articoli del nuovo statuto, specialmente di quelli riguardanti i diritti ed i doveri dei soci.

Compiuto lo spoglio delle schede elettorali, riescono chiamati alle prime cariche sociali i signori: F. Ciach, presidente; V. Gherbitz I vicepres., N. Rizzardi II vicepr.; Eug. Obersnel e L. Cumer segretari, Gius. Talamini rag., L. Kliker cassiere.

Proclamati anche i nomi degli altri eletti, il congresso si sciolse.

Le conferenze al Circolo artistico. Fu una delle più belle di questo ciclo, delle più intellettuali e delle più smaglianti per elevatezza di pensieri e di forma, quella tenuta ieri al meriggio dall'egregio dott. Vitale Tedeschi. All'eleganza dello stile si aggiunse l'efficacia e l'evidenza narrativa, in certi punti vorremmo dire quasi rappresentativa, con cui il lettore, notoriamente, sa presentare al publico le cose sue. Il dott. Tedeschi non solo scrive bene, ma legge anche con mirabile colorito e chiarezza di dizione, come pochi sanno fare.

Il tema, un po' etico, un po' filosofico, un po' scientifico e un po' artistico: *Del bello nella rappresentazione della figura umana* - e, più che il tema, il modo abile e geniale con cui fu svolto, giustificarono pienamente ciò che l'oratore chiamò „l'ingerenza del medico negli studi di estetica".

La moderna scuola positivista, dunque, delle cui ultime conclusioni il conferenziere diede una sintesi chiara e perspicua, chiama *bello* ciò che per il tramite dei nostri sensi determina uno speciale stato del sistema nervoso che a sua volta provoca in noi una sensazione piacevole. Bello assoluto quindi non c'è, giacchè noi chiamiamo, per necessità di linguaggio, bella una cosa, mentre bella è soltanto la sensazione che essa ci procura. Si arriva quindi, con una serie di sottili ragionamenti, alla vecchia definizione del Davanzati: „Bello è quel che piace" - modificata poi e volgarizzata da altri, ma che in sostanza è più giusta delle dottrine di molti illustri filosofi.

Posta così in sodo la *relatività* del bello, l'egregio dott. Tedeschi, con acuto lavorio intellettuale d'indagine e in forma viva e brillante, in guisa da tener sempre desta l'attenzione dell'uditorio, si addentra nei vari campi del pensiero e del gusto da cui la verità del suo asserto scaturisce. Ciò che in noi, ad esempio, desta una volta una sensazione piacevole, può, dappoi, divenirci odioso. La durata stessa dell'impressione ne può modificare l'intensità. Ancorchè bella, una cosa può ingenerare tedio o stanchezza: è il famoso *toujours perdrix* che trova applicazione pratica ovunque. Del pari sulla qualità della sensazione che una cosa ci desta influiscono la preparazione che se ne vien fatta; poi, in eguale e forse maggiore misura, le varie epoche, gli ambienti diversi. E qui con rapida sintesi il conferenziere passa in brillante rassegna le evoluzioni del gusto, dedicando una bella pagina in difesa della *modernità*, di cui è caratteristica precipua quel *nervosismo* ch'è il suo male, ma che è pure il suo più fulgido carattere, perchè afferma tutto l'immenso consumo di forze nervose richiesto dall'odierno progresso.

Passando all'apprezzamento estetico, con acuto ma chiaro procedimento logico, l'oratore conclude che come è relativo il bello, del pari non può essere che relativa la critica. In quanto alla graduazione del bello, il dott. Tedeschi con molta finezza fa questa distinzione: è bello ciò che piace ai nostri sensi; più bello se parla anche al sentimento; bellissimo se interessa anche l'intelletto. Ed è calzante l'esempio delle varie impressioni d'ammirazione che desta la locomotiva sul rozzo contadino, sulla fanciulla gentile, sullo scienziato, sul poeta.

Efficacissimo il capitolo sul vario modo di intendere il bello a seconda delle varie razze e dei vari popoli; sottile l'osservazione sul modo di valutare la bellezza umana a seconda del sesso. Anche riguardo al corpo umano poi il concetto della bellezza è mutevole da epoca ad epoca; talvolta il gusto ha del morboso e del folle, e si innamora delle impressioni: così il *vitino di vespa*, che per i poeti è una imagine gentile, per il dott. Tedeschi non può apparire che un paragone insolente. Venendo alla riproduzione della figura umana per mezzo dell'arte, il conferenziere proclama vibratamente come compito dell'artista sia di infondere alla figura che riproduce un alito di vita.

Ma la parte più forte, più originale e più profonda della conferenza a noi sembrò quella in cui il dotto oratore fece un interessante e artistico parallelo fra lo scienziato e l'artista riguardo alle vie per cui l'uno e l'altro pervengono alla percezione del bello: l'uno scruta, l'altro evoca; è guerriero il primo, bardo il secondo nelle lotte per la conquista del bello. Lo scienziato è obbiettivo, l'altro è personale nell'opera d'investigazione alla quale entrambi procedono.

Lo scienziato è la lente d'ingrandimento l'artista è il prisma attraverso il quale il semplice raggio si scompone e contorna gli oggetti di una vaga aureola iridescente.

Con uno squarcio lirico smagliante lo egregio dott. Vitale Tedeschi accenna infine all'universale aspirazione dell'umanità verso il nume *piacere* e via attraverso i campi della metafisica e della mitologia trova la definizione più vasta dell'amore: che è desiderio di bellezza, bisogno di piacere. Ma qualunque sia l'amore che ci sospinge — esclama l'oratore — miriamo in alto, poichè in alto soltanto amore compie i suoi miracoli: si chiamino Dante e Petrarca, Colombo o Galileo, Cristo o Garibaldi.

E con un'evocazione idealista all'amore, alla bellezza, al piacere, all'immaterialità che ci eleva, si chiude la bella prelezione, la quale, interrotta in vari punti da applausi, è salutata, in fine, dalla folla elegantissima ch'empie la sala, con uno scoppio di battimani fragoroso e sincero.

Concerto Coronini. Questo concerto avrà luogo posdomani nella sala del Circolo artistico. La signorina Alfarei che, fra altri, vi prende parte, ha assunto gentilmente di supplire la signorina Ghezzo, indisposta.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Capodistria col piroscafo *Santorio* 228 persone, per Isola col *Leme* 130, per Pirano col *Dalmazia* 60, per Grignano col *Piranese* 25. Col treno della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 532 persone, colla ferrovia dello stato per Erpelle, Borst e Divaccia 700 persone.

Suicidio. Iersera, alle 10½, il signor Antonio Godnig, d'anni 35, magazziniere della ditta in farine Ritter e Strasser, in un momento d'esaltazione mentale, poneva fine ai propri giorni, gettandosi dalla finestra della propria abitazione al terzo piano della casa N. 2 di via Rossetti. Proprio in quel momento trovavasi sulla strada, a poca distanza, il sig. Antonio Scarpa, fermo colà a discorrere, assieme alla propria moglie con un amico. Imaginarsi come rimanessero tutti e tre dinanzi all'inatteso spettacolo! La signora, che, per giunta, trovasi in istato di gravidanza, fu lì lì per isvenire, e dovette subito venire allontanata, mentre il sig. Scarpa corse tosto in aiuto dello sventurato Godnig, che mandava sangue dalla bocca, dal naso e dagli orecchi. Con l'aiuto dei signori Giovanni Brimek, Antonio Raunich e Felice Viezzi, l'infelice, agonizzante, fu trasportato alla vicina farmacia de Leitenburg, da dove fu tosto telefonato alla Guardia medica. Accorse il medico d'ispezione, non potè che constatare il decesso dello sventurato, avvenuto in seguito alla frattura riportata alla base del cranio. Molte guardie di p. s., un ispettore e l'ufficiale Bresciani comparvero sul luogo per i rilievi di legge e sopraggiunse pure l'aggiunto sig. Mestron. Dinanzi alla farmacia si era radunata, naturalmente, una fitta moltitudine. Il Godnig era persona abbastanza conosciuta e stimata e la notizia del suo suicidio destò perciò una certa impressione in alcuni circoli commerciali. Lascia la vedova e tre figliuoli. A quanto dicesi, il povero Godnig da qualche tempo sarebbe stato alquanto squilibrato nelle facoltà mentali. Col carrettone dell'Impresa Zimolo, la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Cadavere di un annegato. Iermattina all'alba, alcuni pescatori chioggiotti, nell'approdare colla loro barca alla riva del Sale, si avvidero di un corpo che galleggiava sull'acqua. I pescatori lo estrassero e lo deposero sulla sponda, mentre altri pescatori s'affrettarono ad avvertire del fatto il vicino ispettorato di p. s. di via della Stazione. Accorsero tosto sopraluogo un ispettore ed alcune guardie, nonchè l'ufficiale di polizia bar. Bresciani, per i provvedimenti di legge.

Quel cadavere era in completa decomposizione; la testa era irriconoscibile, affatto scarnata; mancavano i piedi, il braccio sinistro e le dita della mano destra; le vesti, non si poteva rilevare di che colore fossero perchè ricoperte di melma.

Tuttavia ci fu subito chi avanzò la supposizione che si tratti di certo Giuseppe Perisutti, d'anni 38 circa, già addetto all'ufficio di spedizioni del Lloyd, il quale mancava da casa fino dai 2 dello scorso gennaio, e che aveva lasciato trapelare il proposito di suicidarsi. Fatto chiamare il signor Antonio Perisutti, fratello dello scomparso, questi manifestò pure il sospetto che il cadavere fosse quel di suo fratello. Tale sospetto divenne certezza, quando si fecero vedere al signor Antonio Perisutti una chiave, un temperino e una borsetta contenente l'importo di f. 1.09, che si trovarono nelle tasche dell'annegato.

Col furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato al cimitero.

Le gesta d'un alienato. Ieri notte, verso le due, mentre il sig. Giuseppe Tenze, che abita con la famiglia nella sua villa in Rozzol al N. 427, dormiva tranquillamente, fu destato ad un tratto dalle grida: *Corè fora che xe fogo nela stala!* In un attimo tutta la villa fu sossopra, ma l'annunciato fuoco venturatamente non esisteva; sicchè ognuno ritornò nella propria camera e si coricarono di nuovo, senza avere saputo chi fosse stato a gridare al fuoco.

Non era però passato molto tempo da questo fatto, che si udì un colpo di pietra nella finestra, poi altri colpi ancora ed infine una pioggia di sassi. Terminata questa, si udì che qualcuno stava forzando una finestra al pianterreno ed era quasi riuscito ad abbattere la persiana di legno che la chiudeva; tutti avevano paura di affacciarsi, temendo che gli assalitori fossero in molti e per tema di ricevere qualche colpo di pietra sul capo. Il sig. Agostino Böhme però, che abita pure nella medesima casa, in un altro lato, si affacciò alla finestra armato d'una rivoltella e scaricò 5 colpi, senza però ferire nessuno. Guardando meglio poi si accorse, con sua grande sorpresa, che un uomo affatto nudo correva a nascondersi nel giardino. Ai colpi d'arma da fuoco, non tardarono a comparire le due guardie di publica sicurezza N. 158 e 200 dell'ispettorato di vi delle Sette Fontane, le quali, saputo di che si trattava, si diedero tosto alla ricerca del fuggitivo e lo trovarono infatti nel giardino, in costume completamente adamitico. Non sapendo egli che cosa rispondere alle domande fattegli, fu accompagnato all'ispettorato, ove venne riconosciuto per Adolfo Tenente, d'anni 52, individuo pregiudicato, abitante in via del Veltro N. 350.

Mentre lo si accompagnava all'ispettorato, egli oppose viva resistenza ed una delle guardie, nella colluttazione, riportò una ferita alla mano sinistra e per le debite cure dovette poi ricorrere all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

L'ispettore Schneider si recò allora con due guardie alla sua abitazione, ove seppe dalla moglie del Tenente che il povero uomo era uscito di casa vestito soltanto delle mutande e della maglia e che conveniva pensare a provederlo di alcuni indumenti.

La povera donna, infatti, gli portò per coprirlo alcuni stracci, che gli furono recapitati all'ispettorato di publica sicurezza ov'egli era stato condotto.

Compresosi frattanto di aver a che fare con uno sventurato tocco nelle facoltà mentali, vennero chiamati due infermieri dell'ospedale. Mentre si attendeva la loro venuta, fu veduta dal finestrino una grande fiammata, e aperta la porta si constatò che il povero alienato con uno solfanello aveva dato fuoco ai propri vestiti. Il fuoco venne tosto spento mediante una coperta gettatavi su dalle guardie, e gl'infermieri sopraggiunti applicarono allo sventurato il corpetto di sicurezza e con una vettura lo accompagnarono alle sale d'osservazione dell'ospedale.

La pianella perduta - Ballata. Nella piazza delle Legna fra la Rosa e la Maria, aspra zuffa fiera e ria sorse ieri in sul mattin. Pria la lingua le due donne a menar si dan per bene; la Marietta non la tiene nè la frena la Rosin. Ma la lingua è poca cosa; la pazienza si ribella; leva Rosa una pianella e percote la avversar'. E' feroce qual lionessa, è furiosa come iena; ma a interromper quella scena una guardia già compar. E tenante a siora Rosa dice: Venga in polizia. - Ella grida: Iei Maria! la zavata no go più. Così soppica l'altera, chè una sol pianella ha in piede. Così il rio punir si vede e premiata la virtù!

Ubriaco ch'è causa di disgrazia ad un fanciullo. Ieri, verso l'imbrunire, un individuo ubriaco sfatto se ne andava barcollando per via, trascinandosi per mano un fanciulletto di circa 5 anni. Ad un tratto l'ubriaco perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo, tirandosi dietro anche il fanciullo, il quale andò a battere violentemente la faccia in un colonnino.-L'ubriaco - come suole spesso accadere - rimase incolume; viceversa il povero fanciulletto fu sollevato da alcuni passanti grondante sangue. Accorse la guardia di

---

La signora dell'oro

(2)

— Ma che fai Zoe? Entra dunque!... esclamò Teresa. — Perchè non vieni avanti?... Sei bianca come uno straccio... Suvvia, sia forte e da un bel bacione alla mamma, ciò ti rimetterà subito.

Sulla soglia della porta stava la piccola Zoe de Meillac, la seconda figlia della contessa. Non era minore che di tre anni alla sorella, ma era tanto piccina e debole che ne mostrava assai meno. L'una era alta slanciata, piena di vita e di salute, coi bellissimi capelli d'oro che le incorniciavano il volto e gli occhi azzurri cangianti, ora color del mare, ora color del cielo. Il suo carattere ardito e spontaneo le faceva dire tutto ciò che aveva sul cuore.

L'altra era calma, fredda, silenziosa e riflettiva. Aveva i capelli pure biondi, ma d'un biondo tenue quasi cinericcio; gli occhi oscuri d'un colore indefinibile avevano uno sguardo quasi tragico e d'una gravità misteriosa, poco d'accordo con la sua età.

Il dottore Desormeaux, grande amico di famiglia, aveva dichiarato che era nata avanti il termine di gestazione e perciò la contessa Thea, una creola dell'Avana, l'aveva contornata di tante cure e di tanto amore, che a detta del medico l'aveva fatta vivere per forza.

Mentre che Teresa, nell'immensa proprietà dei Meillac situata in Normandia, faceva vita all'aria aperta, sulla spiaggia del mare, correndo, nuotando, facendo ginnastica a tutte l'ore; Zoe assisa presso alla mamma non si moveva, parlava poco, tenendo già da bambina tutte le proprie impressioni per se e quando la contessa allarmata da quei lunghi silenzi, la interrogava, se si sentisse male, rispondeva:

— No, non sto male; sono tanto felice qui presso a te, senza muovermi!

E si stringeva sempre più alla sua mamma, come un piccolo uccellino freddoloso che cerca calore.

Due anni prima che cominci questo racconto, il conte e la contessa de Meillac avevano dovuto partire per l'Avana, causa gravi interessi pecuniari e c'era stata viva discussione se dovessero prendere con loro o meno le due ragazzine. Decisero di lasciarle in Francia perchè la salute delicata di Zoe non avrebbe resistito al clima caldo ed umido delle Antille e poi pensavano che il loro viaggio avrebbe durato tutto al più tre mesi. Ma invece causa molte complicazioni dovettero rimanere lontani dalle loro figlie più che due anni.

Le bambine erano bene affidate alla loro istitutrice Sarah Acklay, che era stata allevata con Thea della quale era intima amica e confidente ed in conseguenza adorava anche le figliuole di lei. Zoe, che alla partenza della mamma non aveva sparso una sola lagrima, cominciò poco a poco a languire, sino a che cadde ammalata tanto gravemente che temevano dovesse soccombere. Era un male senza nome che la minava lentamente. Non c'era caso di farle dire cosa si sentisse, parlava meno di prima, soltanto l'alterazione della sua fisonomia diceva quanto soffriva.

— Che cosa hai? — le domandava Teresa — dillo a me. Ti spiace che la mamma sia assente? Ma anche a me spiace, però ne aspetto il ritorno con calma.

A quelle domande gli occhi di Zoe diventavano più oscuri, la sua fisonomia si faceva più che mai impenetrabili, ma rispondeva sempre, soltanto:

— Non ho niente.

Ed anche a Sarah Acklay, alla quale soleva dir tutto, non dava altra imposta.

Una notte però, nel sonno Zoe gridò:

— Perchè sei partita? Perchè ci hai lasciate, mamma crudele?

Sarah si spaventò molto di quell'affetto così concentrato e profondo, tanto dissimile dall'amore spontaneo che nutrono di solito i bimbi per i loro genitori.

— Dio mio! — mormorò la povera istitutrice spaventata. — Ma questa bimba mi morrà di disperazione!..

Miss Acklay era intelligente e di cuore. Alla mattina prese in disparte Zoe e gli disse:

— Sai piccina; ho ricevuto una lettera dalla contessa.

— Ah! rispose semplicemente la bambina, divenendo pallida come una morta. E... ritorna presto?

— Sì, spera di ritornare assai presto. In ogni modo, siccome non può precisare l'epoca, raccomanda caldamente a te ed a Teresa di essere ragionevoli e di dimostrarle il vostro affetto aspettandola pazientemente.

— Si può forse comandare alla propria volontà? mormorò la ragazzina.

— Certo che si può. Nella vita non si è felici che ad un patto: far sempre il proprio dovere.

— E se non si può?

— Si deve potere. Io conosco da molti anni tua madre, l'amo come una sorella. Se non ci fossero motivi imperiosi, non sarebbe lungi da voi e ricordati che le darai un dolore inaudito se non sopporterai ragionevolmente la tua assenza. Io, che ho veduto le sue cocenti lagrime nel lasciarvi, posso dirtelo.

— Perchè allora ci ha lasciate?

— Perchè doveva seguire il conte laggiù. Quando ritornerà e ti troverà così abbattuta, la povera donna di salute già cagionevole, ne morrà forse dal dolore.

La bimba si gettò al collo della sua seconda madre.

— Non le scrivete nulla miss — disse singhiozzando. Avete ragione; sarò coraggiosa e forte.

Da quel giorno difatti, la bimba con una volontà ferrea, superiore di molto alla sua età, volle vincersi e ci riuscì. Divise i giochi clamorosi della sorella, studiò volentieri, fece passeggiate e soprattutto parlò. Ogni sera però con segreta gioia levava un foglietto dal calendario pensando ch'era passata un'altra giornata.

E quel ritorno tanto desiderato era stato anticipato di ventiquattro ore.

Quando Zoe udì sua sorella gridare; „C'è qui la mamma" credette d'impazzire dalla gioia. La mamma.. quella cara divinità tanto adorata, tanto desiderata, quell'angelo che l'aveva sempre amata tanto, che aveva vegliato presso al suo lettino, nelle notti senza sonno. La mamma, quella di cui ricordava le dolci e tenere parole. La mamma sua, tutta sua, la di cui assenza l'aveva quasi portata alla tomba, come i piccioletti fiori che languono per mancanza d'aqua.

Ed ora la mamma era lì. Zoe se ne stava immobile, diritta, quasi impietrita; il cuore le batteva con violenza, tutto il suo essere si slanciava verso quella madre idolatrata, ma le labra non lasciavano sfuggire una sola parola, le gambe vacillanti non la sostenevano più. Finalmente si fece forza e quasi portata da Sarah, entrò nel salone. La contessa le si lanciò incontro, ma Zoe rimase ferma sulla soglia, l'occhio fisso e duro, le labra tremanti scolorate, il viso bianco, bianco.

— Ebbene Zoe — disse la contessa con voce dolce come una musica — mia piccola Zoe adorata, non vuoi abbracciare la tua mamma?

A queste parole la bambina parve scuotersi.

Fece due passi avanti e con voce ferma, netta, implacabile, disse duramente:

— Voi non siete la mamma!

Teresa gettò un grido e le corse dappresso.

— Sei pazza Zoe! — le disse. — Poi volgendosi alla contessa:

— Perdonale mammina. Poverina è fuori di sè, dalla gioia di rivederti... Se sapessi come ha sofferto per la tua assenza. Quasi ne moriva!

E l'adorabile Teresa accarezzava la sorella dicendole:

— Zoe mia, guarda la nostra mamma!

— No — ripetè freddamente la bimba. — Quella non è la nostra mamma.

Il signor de Meillac sembrava mutato in una statua. Pallido, tremante, non era capace di dire una sola parola.

Miss Acklay, passato il primo momento di stupore aveva attirato a sè la sua allieva e tentava di persuaderla e di ragionarle.

La contessa si nascose il volto fra le mani e scoppiò in singhiozzi.

— Oh Daniele! — mormorava fra le lagrime — mia figlia non mi riconosce più. L'ho lasciata per seguirvi, come era mio dovere... ed ora.., Ah! Dio è ben crudele con me! Zoe sotto i baci di Teresa, fra mezzo ai ragionamenti di Sarah, cogli occhi dilatati, le nari frementi, senza una sola lagrima, ripeteva di continuò;

— Non sono pazza, so quel che mi dico... non è la mamma! No, no... non è la mamma!

Daniele livido e scomposto come un cadavere prese la piccina per le braccia e scuotendogliele con forza, le domandò con voce che tentava di render ferma;

— Ed io dunque Zoe, anch'io non sono tuo padre?

— Oh voi sì che siete il papà nostro!

— E allora perchè non mi dici nulla?

Zoe de Meillac pareva pensare delle cose molto gravi e non rispose al padre.

Questi senza insistere la strinse fra le braccia e le disse:

(*Continua*)

p. s. N. 95, la quale condusse l' ubriaco all' ispettorato di Androna del Moro e poi accompagnò il fanciullo alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione constatò che aveva riportato frattura alla parte destra dell' osso nasale e frattura dell' osso palatino, nonchè una forte contusione al labro superiore. Gli furono prodigate le cure opportune, poi si tentò di rilevare dove stesse di casa. Con molti stenti si potè capire chiamarsi egli Francesco Godnig, abitante a S. Luigi. Fu dalle guardie affidato in custodia ad una buona donna a nome Emma Person, che abita in via S. Marco N. 12, ove il padre - ch' è fratello dell' ubriaco e che venne avvertito del fatto - andò a prenderlo e se lo portò a casa.

„Skiff“ investito da un vaporetto. Ieri mattina il sig. Remedelli, appartenente alla società tedesca dei canottieri *Eintracht* trovavasi ad assistere al varo dell'incrociatore, entro un piccolo Schiff, quando un vaporetto gli diede un urto sì forte che mandò il piccolo battello in frantumi. Il vaporetto fu fermato e, calata una scala, il sig. Remedelli salì a bordo sano e salvo.

L'incendio dell'altra sera. Abbiamo narrato nel giornale di sabato, come venerdì sera, nel quartiere abitato dall' oste sig. Antonio Pavan, in Guardiella Nr. 425-367, I. piano, si fosse manifestato un incendio. Ecco ora alcuni ulteriori particolari: L' altra sera le due figlie del Pavan a nome Adele ed Argia, erano uscite di casa colla domestica Giovanna Fornasier, lasciando accesa in una stanza del quartiere una lampada a petrolio. Poco prima che elleno rincasassero, circa alle 9 1/2, la lampada casualmente scoppiò, ed il liquido, incendiatosi, spargendosi appiccava il fuoco ai mobili, ed alle suppellettili di quella stanza. I vicini se ne accorsero, e tosto gridarono „al soccorso“. I famigliari del Pavan, ed altri di casa, si accinsero tosto a spegnere l' incendio, e frattanto si correva a chiamare i vigili. Al loro arrivo però, trovarono che l' incendio era stato già spento del tutto, per cui non rimase loro a far altro che di constatare che ogni ulteriore pericolo fosse cessato.

Furono danneggiati quasi tutti i mobili della stanza, parecchi quadri, alcuni effetti di vestiario e di biancheria, e così pure andarono distrutti 500 fiorini che si trovavano in un cassetto di una scrivania. Il danno, a quanto dicesi, ascenderebbe a circa 2000 fior. I mobili sono assicurati.

Lo stabile é di proprietà del capo mastro muratore signor Antonio Biecker. Pel mantenimento dell' ordine comparvero sopra luogo l' ispettore del Commissariato di via Scussa signor Hussak con quattro guardie di publica sicurezza.

Teatro Comunale. Publico non molto numeroso alla replica della *Morte civile* che fruttò grandi applausi ad Ermete Zacconi. Essendo indisposta la signora Aliprandi-Pieri, ella venne sostituita dalla gentile signora Moro-Pilotto, la quale recitò in modo degno di lode la importante parte di *Rosalia*.

Causa l' accennata indisposizione, questa sera, in luogo della annunciata novità *Musotte*, si rappresenta *Odette* di Vittoriano Sardou, protagonista Virginia Marini.

Politeama Rossetti. La ripresa dell'*Amico Fritz*, se non valse ad affollare il teatro, fu però sufficente a far accorrere un publico piuttosto numeroso, che seguì attentamente la seconda opera di Mascagni che può sempre apparire un capolavoro, messa a confronto colla terza. L'atto secondo, un bellissimo quadretto di fresca e geniale ispirazione, fu perfettamente gustato per merito anche dell'esecuzione ottima per parte del tenore Castellano e buona per parte della sig.na De Marsi e del Buti. Però l'unico applauso veramente caloroso ed unanime, recante l'impronta dell'entusiasmo, fu quello che salutò il maestro Ferrari e la sua insuperabile orchestra dopo il preludio del terzo atto. E' impossibile ideare una fusione maggiore, una evidenza di coloriti più squisita e più sobria di quella che ci viene offerta da questo eccesionale complesso di professori d'orchestra. Che violini! e, soprattutto, che violoncelli! Questi ultimi ricordano perfettamente il loro capostipite: il Serato del liceo di Bologna; ma lo ricordano in tutte le sue migliori doti, senza imitarne il lieve difetto, che è un po' di piagnucolosità.

In *Cavalleria rusticana* furono applauditi calorosamente la sig.na Busi, il tenore Iribarne, il baritono Buti e i cori, eccellenti sotto ogni rapporto. L'intermesso fu applaudito ma non fu replicato perchè... era già l'ora che volge 'l disio... della nona.

Teatro Filodramatico. Lo splendido tempo che invitava alle escursioni ed alle passeggiate, fece sì che il concorso di publico fosse alquanto esiguo alla rappresentazione dei bravi filodramatici della Società comica udinese „Pietro Zorutti.“ *Il Lunis*, comedia popolare dell' avv. G. E. Lazzarini, fu eseguita con abbastanza brio ed affiatamento dai valenti dilettanti, fra cui primeggiano le sig.ne Sporeni e Lazzara ed il sig. Baschiera. Un continuo succedersi di risate fu durante la farsa *Dugg e nissun*, alla fine della quale gli attori furono applauditi. Della bella chitarrata al principio della farsa si volle due volte il *bis*. Anche le altre *villotte* eseguite con molta fusione furono applauditissime.

In Canale. Il quindicenne Giusto Juriseroc, abitante in via del Rivo al N. 14, ieri alle 4 pom. cadde accidentalmente in Canale. Due facchini lo trassero a salvamento e lo accompagnarono a casa sua.

Ieri verso sera, una governante passava per la via del Canale con due bimbi. Ad un tratto il più grandicello si svincolò dalla mano della governante; ella non fece in tempo a raggiungerlo, il piccino si avvicinò troppo alla sponda e cadde in acqua. Fu subito tratto in salvo da due facchini, i quali in compagnia della donna lo condussero alla sua abitazione in via S. Lazzaro.

Atterrato da una vettura. Ieri a sera, mentre il calderaio Andrea Novak, d' anni 63, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 7 II piano, in istato di completa ubriachezza transitava per la via della Barriera Vecchia, venne travolto dalla vettura di piazza N. 253, e nel cadere riportò una ferita lacero-contusa piuttosto grave alla tempia sinistra. Venne sollevato da alcuni passanti; la guardia di p. s. Dietre, accorse, e mediante vettura il Novak venne accompagnato all'ospitale, ove fu accolto. La guardia stessa stese poi rapporto del fatto. Il cocchiere si diede alla fuga.

Un brutto tiro. Un agente della cartoleria Stockel, in via S. Antonio, a nome Francesco Slanovich, d'anni 19, abitante in via del Belvedere N. 25, stavasene ieri verso un'ora pom. guardando, dalla riva della Lanterna, i legni da guerra, da cui partivano alcuni colpi di cannone quando, all'improvviso, si sentì come un acuto bruciore al cubito destre.

Osservando la parte colpita, s'accorse che il vestito era perforato, e che del sangue usciva da una ferita da lui riportata in quella parte del corpo. Un pezzo di stoppaccio, lanciato in quella direzione dal più vicino legno da guerra, era venuto a colpirlo. Recatosi alla Guardia medica, il dottore d'ispezione Tempesta riscontrò che egli aveva riportato una ferita lacero contusa. Gli vennero tosto prodigate le cure necessarie, e, fasciato, lo Slanovich rincasò, pensando come anche i legni da guerra possono giocare dei brutti tiri ad un pacifico osservatore... triestino.

La vendetta d'un morto. L'agnello è l'animale più mansueto ed innocente della terra, finchè è vivo, ma quando è morto e lo vogliono per giunta scorticare, può farsi involontario strumento della vendetta del destino contro la barbarie dell'ingrata umanità. Ieri appunto il macellaio Giovanni Pangher, d'anni 17, abitante in via del Solitario N. 13, stava scorticando un agnello quando, nel far ciò, sbadatamente, col coltello che teneva in mano, riportò una ferita abbastanza profonda alla mano sinistra. Dovette subito ricorrere alla Guardia medica, ove fu assoggettato alle cure del dott. Fonda.

Ciò che possono regalare i subinquilini. La casalinga Amelia Sickres, d'anni 43, abitante in via Murat N. 2, ieri alle 12½ mer., ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una contusione alla faccia, in causa di un pugno ricevuto da un suo subinquilino, col quale aveva trovato alterco. Ricevette le debite cure e poi se ne andò.

Ferito in rissa. Il bracciante Zupin Ferluga, d' anni 31, abitante in via della Ferriera N. 14, ricorreva ieri mattina alla Guardia medica per farsi medicare una contusione alle tempia destra, riportata, a quanto egli raccontò, per mano altrui, in rissa. Ricevette le necessarie cure dal medico d' ispezione.

Ubriaco ferito da una vetrata. Ieri mattina, verso le 8, il pittore Michele Lizza, d'anni 42, abitante in via del Boschetto N. 6, in istato di completa ubriachezza, camminava lungo il Corso, forse col pensiero di tornare a casa sua a dormire. Ma passando accanto ai finestroni del Caffè al Corso, perdette l'equilibrio, barcollò, e andò a battere forte la testa ed il cubito contro una delle vetrate, la quale andò in pezzi, mentre il povero Lizza andò a cadere nell'interno del caffè. Accorsero i tavoleggianti e si avvidero come l'ubriaco spargesse sangue dalla mano sinistra. La guardia di p. s. N. 279 sollevò il caduto, e fasciatolo alla meglio, lo accompagnò alla Guardia medica ove ricevette le cure necessarie.

Ubriaco caduto. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Antonio Luin, d'anni 37, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 41, mentre, ubriaco, usciva da un'osteria di via della Madonnina, cadde a terra e riportò una ferita alla nuca. Sollevato da alcuni passanti fu poi accompagnato all'ospedale dalle guardie di p. s. di androna del Moro.

La caccia al portamonete. Ieri mattina nella chiesa di S. Antonio nuovo, durante la funzione, la signora Maria Godina, abitante in via del Rivo, fu da uno conosciuto derubata del portamonete contenente f. 8.15.

Quando si lasciano le porte aperte, come fece la scorsa notte Domenico Degrassi, abitante in via de' Sotterranei, altro non può attendersi che la visita del ladro che vi asporta bel bello e comodamente effetti di vestiario per un importo di f. 10.

Tanto per averne un ricordo, il venditore girovago Pietro S. rubò all'affittaletti al N. 3 di via Ghiaccera, dove abitava, un paio di lenzuola del valore di f. 8 e... chi *s'è visto s'è visto*.

Teodoro K. non è certo il Tirteo della Germania, Körner, ma tiene però uno scrittoio al N. 189 di via Fabio Severo che, almeno per i ladri, deve contenere qualcosa di molto interessante. Tentarono infatti di penetrarvi con violenza ma l' avvicinarsi del guardiano Ig. Soidersich guastò loro le uova nel paniere.

Più felice... con gli scrittoi fu quell'ignoto malfattore che ierlaltro nel pomeriggio s'introdusse nello scrittoio del sig. Currò, nel deposito di legname al N. 9 di via di Miramar, e da una scrivania involò f. 25 in banconote.

Per minacce contro Antonia L., abitante in via di Montuzza N. 10, il venditore girovago Antonio V., da Trieste, giovinotto trentenne, noto ai registri della polizia, rivide iermattina gli arresti di via Tigor.

Per publica violenza. Antonia Ive denunciava ierlaltro al cancellista di polizia Tiz, che certo Antonio fu Simone Vremets, detto *Opcina*, d'anni 30, venditore girovago, da Trieste, abitante in via Cavazzeni N. 4, si era recato in cerca di lei, armato di coltello, perchè, ritenendola autrice d'una denuncia fatta a carico di lui per publica violenza, voleva vendicarsi. Il detto funzionario andò in cerca del violento e iermattina verso le 10, infatti, assistito dall'agente Pira riuscì ad arrestarlo.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri certo Gregorio Fortuna, d'anni 65, da Krainburg, perchè andava per le vie della città chiedendo l'elemosina.

Ogni giorno una. La signora Egloge è una bellissima donna. Solamente ha delle mani rosse come un gambero cotto.

In una serata il discorso cadde sopra di lei.

— Sicuro che è molto bella, dice uno: non ha proprio che un solo difetto. Ha delle mani così timide... che arrossiscono appena a guardarle.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Marini. (Ore 8 — Disp. 29) „Odetta“, in 4 atti — „Il mantello del sig. Giuseppe“, farsa.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO ARMONIA. (Ore 8) I Fantocci Holden.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8). — Compagnia Marionettistica.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“.
Redattore respons. Augusto Rocco.

La spedizione dell' aqua acidula di RADEIN

imbottigliata di fresco viene eseguita giornalmente. - Prospetti presso tutti i posti di vendita e presso l'amministrazione delle fonti in BAD RADEIN (STIRIA) Deposito presso PAOLO SOLLINGER, via Geppa N. 16

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la cara estinta

Apollonia Rauber-Desutel

il figlio ingegnere *Giorgio* ringrazia sentitamente.

Trieste, 30 Aprile 1893.

✝

TERESA Vedova PIEROBON
nata Maddalena

d'anni 82, spirò oggi alle ore 5 pom. munita dei conforti religiosi.

Le desolatissime figlie ADELINA ed EUGENIA danno il doloroso annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 2 maggio alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dalla via Navali N. 14.

TRIESTE 30 aprile 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol (65)

Tempo propizio ai disegni di Nicola. Ci si vedeva abbastanza per camminare diritto, pure restando nascosti agli sguardi lontani. Benchè fosse munito di una lanterna per precauzione, si felicitava tuttavia di non doverla accendere. Un rischio di meno da correre. Qualche doganiere avrebbe potuto vederlo.

Ma già in quel momento Nicola si felicitava di tutto; niente paura, niente apprensione. Le circostanze si erano combinate meglio di quanto desiderasse, e poi aveva pranzato bene. Si era fatto vedere nei caffè. Aveva segnato nella sua memoria i minuti in cui era comparso qua e là. Il suo alibi era dunque preparato a puntino.

Eccessi di precauzione, dopo tutto.

Egli aveva difatti ragione di credere che il veleno, da lui composto, secondo una ricetta poco nota, non doveva lasciar traccia. A Parigi, a Saint-Ouen, l' aveva sperimentato sopra una ventina di animali: cani, gatti, uccelli. I veterinarii consultati si erano tutti sbagliati allo stesso modo; „affezione di cuore“ avevano risposto.

Ora, non era un mistero, per alcuno che la vedova Métral soffrisse da molti anni di pericardite, che dava spesso da pensare al suo medico.

Una volta anzi era stata colta da un principio di idropisia, causato dall'incarcerimento della malattia. Tre grossi pezzi della Facoltà chiamati a consulto, avevano consigliato un trattamento a base di digitale abbastanza significativo.

Essa stessa, per soprappiù, confidava a quanti conosceva le sue frequenti sofferenze, e le gambe di lei, gonfie per solito, confermavano a sufficenza che la malattia non era scomparsa.

Chi dunque doveva meravigliarsi di una morte improvisa che presenterebbe tutti i caratteri della diagnosi di una crisi funesta dell'organo della circolazione?

L'infelice medico del paese, buon diavolo, empirista bisognoso che, costretto a correre, a correre sempre, non trovava il tempo di aumentare il povero patrimonio di studi con cui aveva acquistato il diploma, poteva forse accorgersi di qualcosa?

Chiamato dalla vedova in causa di qualche malattia egli se l'era cavata arrabattandosi colla consultazione dei suoi maggiori colleghi, bene imbrogliato di ordinare qualche cosa di nuovo.

Il veleno, secondo gli esperimenti di Nicola, doveva agire come un fulmine dopo otto o nove ore di incubazione. Normalmente le cose avrebbero dovuto succedere così: primo effetto, pesantezza di capo, come sul principio di una emicrania, incitante il malato a mettersi in letto, dove questi aveva da addormentarsi profonda-mente. Poi, tutto ad un tratto, risveglio soffocazione, scosse nervose, sforzi per agitarsi, per chiamar gente; crisi suprema d'una durata di due o tre minuti al più, troncata di botto dall'annichilimento, dalla morte.

Ed il maestro aveva fatto questi calcoli. Assorbimento del liquido mortale alle otto; volontà di dormire verso le dieci o le dieci e mezzo; fine a quattro ore del mattino.

Orbene, in settembre alle quattro non è giorno fatto. Supponendo anche che la lotta si prolungasse, pel tempo di chiamare, di accendere lumi, di vestirsi ed accorrere, tutto sarebbe finito.

Se tutto invece andava regolarmente, si doveva trovare la vedova morta nel suo letto, all'entrare nella camera di lei, verso le otto del mattino, ora in cui le si portava una tazza di caffè e latte.

Per la chiamata di un medico e di un prete, tre ore. A mezzogiorno, compiuto tutte le formalità, non resterebbe più che a piangere attorno al letto della povera Lucia, attorniata di ceri, seppellita sotto un monte di fiori, con un crocifisso sul petto, in attesa della messa, della sepoltura.

Ecco il programma che Nicola ripassava nel suo cervello, guidando il suo complice attraverso le praterie, nelle quali i loro piedi schiacciavano il muschio che risollevandosi, ne cancellava l'impronta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un ragazzo. Indirizzo al «Piccolo». (874)

Ricercasi socio giovane con piccolo capitale. Offerte al „Piccolo“, sotto „Guglielmo.“ (902)

Ricercasi abile macchinista sarta uomo (commissione) Indirizzo al «Piccolo». (759)

Giovane venticinquenne, che sa leggere, con bella calligrafia, domanda impiego come inserviente presso qualche ufficio. Indirizzo V. Donati, via Fonderia N. 3, II p. (885)

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (840)

Distinta signorina tedesca, esperta musicista, pratica di tutti i lavori muliebri e sarta, desidera occuparsi come damigella di compagnia o come governante presso fanciulli grandicelli. Gentili offerte sub «Fritsch», Graz. Annenstrasse 34; il salario passa in seconda linea, preferibile buon trattamento. (811)

Ragazzo cerca collocamento in negozio o fondaco, conosce italiano, slavo, poco tedesco. Offerte «E. L.» „Piccolo“ (754)

Corrispondente tedesco ricerca posto stabile, oppure per alcune ore al giorno. Offerte sotto „M. R.“ poste restante. (900)

Persona disponente piccolo capitale cerca associarsi industria. Offerte „M. E.“ fermo in posta. (899)

Cassiere con cauzione cerca posto. Offerte sotto „Onestà“, fermo in posta. (901)

Uomo praticissimo tutti lavori inerenti bagni Russi, impacchi, fregagioni, massaggio, cerca occupazione. Indirizzo al „Piccolo“. (897)

Giovane intelligente, parla italiano e tedesco, buonissime referenze, desidera occuparsi quale praticante in un negozio commestibili. Offerte „Intelligente“ al „Piccolo“. (884)

Si ricercano garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo». (868)

Contabile e perfetto corrispondente tedesco trova pronto impiego. Offerte con condizioni e referenze al «Piccolo» sub contabile. (865)

Libreria Barriera 20 ricerca ragazzo 14 anni conoscenza città. Cauzione fiorini dieci. (887)

Casa commerciale ricerca praticante per magazzino con bella calligrafia e che abbia assolto almeno le scuole medie. Offerte sub „V. B.“ al „Piccolo“. (790)

Istruzione

Tedesco italiano, aritmetica in corsi fiorini 2 mensili. Prof. Gerne, traslocato: Corso 1, I piano. (879)

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo.“ (851)

Maestra tedesca impartisce lezioni, conversazioni dalle 4-7 propria abitazione modico prezzo. Offerte «Maestra» «Piccolo». (825)

Maestro flauto offresi modiche condizioni. Indirizzo „Piccolo“. (891)

Affittanze

Affittasi 24 agosto bellissimo quartiere due camere cucina. Posizione centrica. Offerte S. C. al «Piccolo». (875)

Affittasi stanza ammobigliata. Via S. Nicolò N. 1, II piano. (869)

Affittasi grande magazzino pel 24 agosto. Rivolgersi presso Mahler e C.o succ. via Giotto. (864)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata per signora sola. Fiorini 8 mensili. Malcanton 6, I destra. (887)

Affittasi stanza ammobiliata con ingresso libero, eventualmente costo. Via Amalia 12, primo piano. (858)

D'affittare prontamente un quartiere al primo piano nella casa civ. 7 via Bachi, composto di 4 camere, camerino, cucina e terrazza. (843)

Ricercasi bel quartiere elegante, di cinque a sei stanze grandi, posizione centrica, primo o secondo piano, da maggio in poi Offerte sub «Casa nuova», «Piccolo». (803)

Affittansi stanze e stanzette ammobiliate disobligate via Fontanone 10, terzo piano (745)

Affittasi prontamente in centro locale uso osteria. Indirizzo «Piccolo.» (650)

Stanza bene ammobiliata affittasi via San Lazzaro. Indirizzo „Piccolo“. (889)

D'affittare una o due stanze vuote, ingresso libero, uso scrittoio, posizione centrica. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. (549)

Affittasi stanza ammobiliata, uno o due letti. Via Zonta 3, primo. (895)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Nicolò 25, III. (872)

Affittansi bellissime stanze vuote, prezzo bassissimo, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo“. (870)

Ingresso libero camera ammobiliata affittasi fiorini 9. Scorzeria 5, I. (883)

Acquisti e vendite

Cane giovane Terranuova o razza consimile viene ricercato. Offerte sub „Cane“ al „Piccolo“. (880)

Vendesi chiusura scrittoio, botti, trasporto vino, manica cautchouch. — Indirizzo al «Piccolo». (801)

Vendonsi piante di aranci, limoni, mandarini. Insinuarsi via Carradori N. 3, magazzino. (757)

Vendonsi mobili causa partenza. Malcanton 8, primo, porta 7. (892)

Causa impreveduto circostanze vendesi macchina Singer. Crociferi 5, primo piano. (882)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito grosso corno corallo rosso dal Boschetto all'Acquedotto. Trattandosi cara memoria darassi mancia portatore al „Piccolo“. (894)

Fu smarrito un orologio d' oro con catenella, percorrendo le vie S. Antonio, San Nicolò, Canal Grande, della Borsa, Piazza del Teatro e Piazza Grande. Mancia a chi lo porterà al „Piccolo“. (890)

Diversi

Piazza grande. Venerdì sera biglietto consegnato a mano. Attende ansiosamente risposta. (878)

14 novembre. Sento con vero dispiacere che sei, da parte d'un Otello da trivio, costantemente vittima di puerili escandescenze. Come vedi però, sfuggo tutte le occasioni d'incontrarti per non dar adito a infondati ingiuriosi sospetti. La pretesa che non lo guardi mi sembra semplicemente ridicola. Con inalterato affetto ti saluto. (883)

Cappello celeste ritirate lettera del vostro. P. (896)

Viola Desidero sapere che cosa significava l'accoglienza poco gentile di ieri in Tramway. I. (893)

Rose Avvenga che il maggio domini nella vostra casa. Sorpresa. (867)

A. la Sempre spalancati, sempre vigilanti gli occhi dell'anima mia. Ti giuro là, ove ti giurai che t'adoro. (866)

A. Come avete detto; alle 3 sulla via. L. B. (898)

Pensionato ricerca 100 fiorini pagando fior. 10 mensili. Offerte al „Piccolo“ sub „Pensionato“. (766)

Per industria lucrativa, senza concorrenza sulla piazza, ricercasi capitalista sino f. 5000. Offerte «R. Z 50» al «Piccolo». (815)

Oggi primo maggio riapertura della Trattoria al Campidoglio con nuova padrona. (22)

Nuovo Spaccio vini, via Nuova N. 23. Vendesi vino d'Istria Canfanaro, prima qualità a soldi 28 il litro. (761)

Traforo bellissimo legno buon mercato vari colori. Deposito Scorzeria 4. (577)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (871)

Vendonsi Contratti affittanza, Quietanze incasso affitti, Escomei. Tipografia Werk, Corso 39. (686)

Modista via San Giovanni 8, II piano. (881)

Senza danneggiare biancheria stirasi lucido buon prezzo, esecuzione pronta. Acquedotto 21 corte. (876)

Mobiglie tappezzerie, unicamente grandioso assortimento, Farneto 10. Specialità stanze letto, pranzo, opache, pulite. Concorrenza garantita. Lettiera, chiffonier, oppure armadio, sgabello, quattro sedie, specchio, sputeruola, buonagrazia, quadro, lavamano, quadro, tutto fiorini 65. Quantità mobiglie ferro. Elastici maglia metallica. Rivolgersi deposito Ruzzier. (877)

Di tutta novità grembiali in migliaia, nelle più svariate forme e qualità per signore, ragazze e serventi a prezzi incredibilmente miti nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. (873)

Mandolini Zittere, Violini, Accordzittere, corde, vendita, compera, cambio, noleggio, riparazioni. Prezzi senza concorrenza. Schmidl, Deposito strumenti. Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Falstaff Verdi, Poesia, Spartito Canto, Piano, qualunque publicazione musicale, immenso assortimento Ricordi, Sonzogno, ecc. Cataloghi gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Conservatevi lo stomaco sano coll'uso della Tintura Stomatica Piccoli, premiata per le sue qualità salutari. — Boccetta quindici soldi.

Restaurant al Giardinetto
(ACQUEDOTTO)
Questa sera 1.o Maggio
INAUGURAZIONE
— dei —
Concerti estivi
sostenuti dalla
ORCHESTRA MOLINI
Ingresso libero

Tinct. capsici compos.
(Pain-Expeller),
preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e *non* accettare per genuine *se non* le bottiglie aventi a marca di fabbrica *l' Ancora*. — Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d' oro, — Praga. —
Deposito presso la
Premiata Farmacia PRAXMARER
PIAZZA GRANDE · TRIESTE

Restaurant EXCELSIOR
IN BARCOLA.
Oggi lunedì primo maggio
GRANDE
CONCERTO MUSICALE
sostenuto dalla
ORCHESTRA
diretta dal prof. GIORGIO PICCOLI.
Principia alle 5 pom.
INGRESSO LIBERO.

Inodore asciugante immediatamente
Trieste: Luigi Battistuta, via Belvedere 15, K. o fior. 1.50 — Bottiglia genuina con questa cliché e marca di fabrica
VERNICE LUCIDA PER PAVIMENTI
di Francesco Christoph

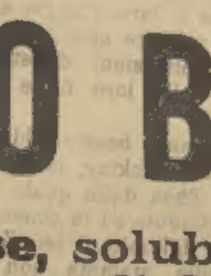
OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso, Trieste — Telefono N. 353.

Corso 690, angolo via S. Lazzaro
Continua la vendita di tutti i generi MANIFATTURE del NEGOZIO fu
G. ALBERTO CELEGATO
il quale venne dal sottoscritto acquistato dalla Massa concorsuale: epperciò offre
l' eccezionale occasione
di provvedersi *Merci d'ultima novità* al massimo buon prezzo
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE PER UOMO
col reale ribasso *del 40%* e più presso di costo.
Inoltre assortimento in *Biancheria, Lanerie, Maglierie, Calze per uomo, Percalli, fodere* in tutte le qualità, *Vestitini per ragazzi* in stoffa, tricot e tela.
Assortimento CRAVATTE
Assortimento COLLETTI
per uomo, I.a qual. a f. 1.80 alla dozz.
SIGISMONDO ZELLER
Acquisti che verranno fatti oltre f. godranno lo sconto del 5%.
Corso 690, angolo via S. Lazzaro

Blouse da signora e da ragazze
di satin, battista, lana e seta, ultimi modelli, da fior. 2.97, 3.—, 4.— e più in grande assortimento sempre pronte.
Vestiti da fanciulli
in lana e stoffe lavabili.
Vestiti da ragazze
Giacchette, mantelli, veri e grembiali, sempre nelle forme più moderne della stagione
AURELIA GUTTMANN
Vienna-Trieste
PIAZZA GRANDE

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista, Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Protetto dalla legge
Conseguire *la più abbagliante bellezza del corpo* è il successo della grandiosa scoperta del sapone di gioventù o sapone Ebe per la conservazione della già esistente bellezza del viso e per conseguire una pelle delicata. Istessamente persone di una certa età di cui nervi sono già induriti, riacquistano la loro giovanile elasticità coll'uso di questo sapone. Il sapone gioventù o Ebe è nell'istesso tempo l'unico e solo mezzo per rinforzare gli occhi e conferire loro uno splendore brillante.
Prezzo di ogni pezzo di sapone 60 s. da aversi presso il signor N. Prendini, farmacista in Trieste.
A. WINKELHOFER
PROFUMIERE E CHIMICO
decorato con diploma d'onore.
Dr. Horvath, proprietario della medaglia d'oro d' onore.


BROEMER, ELMERHAUSEN & REICH
Vienna, I, Wallfischgasse 3, angolo della Kärnthnerstrasse
Rappresentanza generale della Raleigh Cycle Company Nottingham, Clement & C., Parigi, e della Leicester Company. Leicester. — Biciclette usate da f. 100 in più. Tali biciclette vengono cambiate volentieri con nuove. Nuovi Rover da f. 130 in più. Per ogni macchina si accordata garanzia di un anno.
Prezzi correnti verso invio di un francobollo di 10 soldi.

EMILIO CATTELANI
Via Ponterosso N. 1, angolo via San Nicolò
NUOVO ARRIVO:
STOFFE DI LANA da soldi 26, 30, 34, 40 in più.
PERCALI da soldi 26, 28 in più.
SATIN FRANCESE da soldi 40 in poi.
BLOUSE SATIN da fior. 1.30 in poi.
SPECIALITÀ GUARNIZIONI E GENERI MINUTI.

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa.
Corrobora lo stomaco. Fortifica i nervi. Rigenera il sangue.
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Farmacia Serravallo - Trieste.

„Cacao - Theobroma - Bevanda degli Dei.“ LINNEO.
CACAO BENSDORP
Prodotto **olandese**, solubile, **garantito puro**, sommamente nutritivo, di facile digestione e squisito gusto. — **Ogni famiglia** può farne uso, poichè una tazza non costa **neanche 3 soldi**. Vendesi in quasi tutti i negozi di Commestibili in vasetti e sciolto.